

FUKSAS, INNOVATORE DI SPAZI

SPECIALE
BEST
WATCHES

UNDER 30, INDUSTRIA 4.0

I MIGLIORI VINI DA TARTUFO

SOLIDARIETÀ A REGOLA D'ARTE

Forbes

NOVEMBRE, 2019

Italia 4,99 euro - CH ICT 5,99 CHF - Côte d'Ivoire 6,99 euro - Anno 9 - N° 24 - novembre 2019 - Periodicità mensile - Prima pubblicazione: 21/02/2019
Menzila - Poste Italiane Spa - Spediziona in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 07/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1/b) MI

COVER STORY

La forza del team

BANCHIERI, PROFESSIONISTI, IMPRENDITORI
IL LAVORO DI SQUADRA PORTA AL SUCCESSO

DA SINISTRA: GIORGIO VIO, FEDERICO IMBERTI
ED EMANUELE BILLINGER DI CREDIT SUISSE

PHOTO BY LAURA POZZO

Classifiche

50 storie vincenti
in 10 anni di Facebook





17

15 | Ricchezza: quello che i democratici non capiscono
Steve Forbes

FRONTRUNNER

- 17 | Le regine vittoria
- 20 | Un Rinascimento sostenibile

COVER STORY

- 24 | L'unione fa la banca
Alessandro Rossi
- 28 | Gioco di squadra
Luigi Dell'Olio



30

- 30 | Lo sport nel dna
Roberto Maddalena
- 32 | Milanesi per gioco, imprenditori per davvero
Daniel Settembre
- 34 | Il motore per il successo
Camilla Conti

THE LIST

- 36 | 10 anni e non sentirli
Daniel Settembre
- 39 | Facebook impact 50

BRANDVOICE con Visir

- 44 | La gestione intelligente delle flotte aziendali

CONTRARIAN

ENTREPRENEURS

- 47 | Gli innovatori di spazi
Piera Anna Franini
- 50 | I vantaggi della felicità
Matteo Rigamonti
- 52 | Imprenditori nei risparmi
Luigi Dell'Olio

STRATEGIES

- 54 | Chiamateci business partner
Marcello Astarri

100 UNDER 30

- 57 | Industria 4.0
Daniel Settembre, Daniele Rubatti e Roberto Maddalena



57



IL CORAGGIO DI OSARE

CONTRARIAN

© Photo Anna Frenkel

foto Gianmarco Chiergato

Gli innovatori di spazi

Lo studio Fuskas è tra i protagonisti internazionali dell'architettura, sempre in anticipo sui tempi. L'impegno per il futuro? La sostenibilità e le città, capaci di accogliere milioni di persone

NOVEMBRE, 2019

Disegno
di Fuskas

FORBES

L

Lo studio guidato da Massimiliano e Doriana Fuksas è impegnato su più fronti e continenti. Tra le opere iconiche, la Nuvola all'Eur di Roma, la Fiera Rho-Pero di Milano, l'aeroporto di Shenzhen, gli Armani Store. Ora le energie sono concentrate sul quartiere Fontvieille nel Principato di Monaco, il Centro Congressi Internazionale di Gerusalemme, l'aeroporto di Gelendzhik, in Russia, e il restyling del Beverly Center a Los Angeles. Ma gli occhi di questa formidabile coppia, nella vita e professione, brillano alla parola "Dubai" dove sta lavorando al Dubai Global Connect, "un progetto che esprime la capacità di accogliere. Non corrisponde ad alcuna tipologia di spazio conosciuto. È un punto di scambio, un sito che connette la Cina all'Africa. Una city of trade".

Il complesso sta sorgendo a sud della città, fra Expo 2020 e l'aeroporto Al Maktoum, tra l'altro in fase di ampliamento. Il primo blocco copre una superficie di 1.200.000 metri quadrati e verrà realizzato entro il 2023, "per i restanti 3.215.000 si va più in là... Inshallah", sospira Massimiliano Fuksas. Che prende carta e penna e fa uno schizzo, disegna la struttura, "così è tutto più chiaro. Sa, io continuo a disegnare a mano". Inutile nascondere che il pensiero va alle parodie di Maurizio Crozza. Curiosità: i due non si sono mai incontrati, "mi ha telefonato

un paio di volte, voleva che facessimo uno sketch. E perché mai. «Basta che ti levi quella pashmina e siamo identici», gli ho detto".

Il Dubai Global Connect si articola in una serie di padiglioni accostati a mo' di spina di pesce con al centro spazi verdi. Il tutto è riprodotto specularmente. Alla struttura si somma un'area di uffici, sale conferenze con una strada sopraelevata che ricorda quella che scorre lungo la Fiera di Milano. Quindi due auditorium, un museo, un centro per la ricerca, l'università. Si completa con un'area residenziale e un altro parco. "Siamo alla fase esecutiva. Il 20 luglio del 2020, consegneremo il Kick Off Building, pensato per illustrare il progetto ai visitatori". Il costo complessivo sarà di 1,6 miliardi di euro di cui 350 milioni destinati all'area residenziale. Interviene il fondo sovrano, la committenza è assunta in toto dallo sceicco Ahmed Bin Saeed Al Maktoum.

Lo studio Fuksas è tra i protagonisti della scena

● "Un settore da sviluppare è quello dell'abitazione. In Italia si fanno case troppo grandi, le esigenze di spazi sono cambiate".

internazionale dell'architettura, sempre in anticipo sui tempi. Approdava in Cina già 30 anni fa "per realizzare progetti per quattro milioni di persone, a Pudong, Shanghai. Arrivammo che non c'era nulla. I cinesi non erano abituati a vedere stranieri, così ci osservavano quasi fossimo dei marziani". Ora, il complesso emiratino Dgc fa sì che lo sguardo punti sempre più verso l'Africa. "Si calcola che in 30 anni la popolazione della Nigeria raddoppierà toccando i 400 milioni di abitanti, avrà una potenza di fuoco. E questo mentre noi discutiamo se lasciare 80 persone in mare. Non s'è capito che gli abitanti costituiscono ricchezza e non povertà. L'Italia è destinata a impoverirsi perché perderà fra i 4 e i 7 milioni di abitanti. E così pure la Germania che ne perderà 6

Il quartiere Fontvieille nel Principato di Monaco (a sinistra) e il Dubai Global Connect che sta sorgendo a sud della città, fra Expo 2020 e l'aeroporto Al Maktoum.



milioni. In compenso la Francia crescerà fino a 70 milioni. Il mondo sta cambiando".

Abbiamo incontrato i Fuksas nel teatro del Maggio di Firenze dove la figlia Elisa ha debuttato come librettista e regista d'opera firmando *Noi*, su musiche di Riccardo Panfilii. La mente va al Rhike Park di Tbilisi, in particolare alla futuristica sala da concerti. Del resto, i 600 progetti firmati dallo studio coprono l'intero scibile architettonico. Vieni da chiedersi cosa risulti ancora intrigante, ora, dopo mezzo secolo d'attività. La coppia spiega che l'impegno "attuale e futuro volge anzitutto alla città, intesa come innovazione, come capacità di accogliere milioni di persone. Il 65% degli abitanti del mondo vive in aree urbane. Fenomeno che spinge noi architetti a cercare di rendere tali spazi, difficilissimi da gestire e controllare poiché enormi, i migliori possibili". Per questo 40 dei 170 professionisti dello studio si occupano di ricerca, "alcuni provengono dall'istituto di architettura IAAC di Barcellona, una scuola ottima,

all'avanguardia". Altre istituzioni che brillano in tal senso? Risposta: la Bartlett di Londra e la newyorchese Cooper Union. "Gli istituti italiani dovrebbero guardare di più al futuro. Prendiamo il discorso della sostenibilità: andrebbe affrontato in modo olistico anziché dividerlo in compartimenti separati". Così come "un settore da sviluppare è quello dell'abitazione. In Italia si fanno case troppo grandi, ma le esigenze di spazi sono cambiati".

Su tanti fronti si parla di "un futuro che in realtà è già il presente. Pensiamo al Superground che si realizzerà a Seoul, città dove è difficile muoversi data la densità di traffico. Qui entra in scena un algoritmo che fabbrica cellule quasi umane che vengono distrutte se non hanno luce o non sono sostenibili, c'è una selezione naturale, darwiniana, per cui il risultato finale non è dell'architetto ma è della natura. Si stabilisce naturalmente come deve essere l'habitat. Questo non è futuro, si può fare adesso. Questo è l'oggi".



real estate

A IS MOLAS RIDISEGNATA LA SARDEGNA PIÙ VERA

di Susanna Tanzi

Un resort diffuso che strizza l'occhio alle antiche abitazioni tipiche del luogo, i tradizionali nuraghi sardi, per integrarsi al meglio nel territorio circostante. La parola d'ordine? Ecosostenibilità. Immerse nel cuore verde del complesso di Is Molas (in sardo "La macina"), a Pula, oltre 500 ettari di macchia mediterranea incontaminata a 30 km da Cagliari, le 15 dimore da sogno sono state progettate da Doriana e Massimiliano Fuksas. Per gli interni, Doriana ha voluto ricreare ambienti dal fascino urbano in chiave luxury, senza rinunciare al comfort e alla praticità. Circondate dal mare cristallino delle celebri baie della Sardegna con le spiagge dorate, alle spalle le montagne e tutt'intorno il verde dell'esclusivo campo da golf, le ville sono suddivise in quattro tipologie e sei varianti, con dimensioni che vanno dal 200 al 500 metri quadrati. Ognuna ha una sua identità, uno stile unico, "perfettamente inserito nel paesaggio, aperto al dialogo con la luce del Mediterraneo", tiene a precisare Fuksas. Vere e proprie opere d'arte realizzate in pietra locale e legno, e già definite "sculture da abitare".

La filosofia la spiega bene Roberto Pappalardo, direttore di Is Molas Resort: "L'architetto si è ispirato alla nostra campagna, alla storia nuragica della Sardegna, con i suoi profumi di rosmarino, mirto e corbezzolo. In tutte le tipologie di villa del progetto si sono scelte forme tonde, con angolature smussate esternamente e internamente, come se il vento ne avesse fregiato le linee architettoniche. Il richiamo mediterraneo è tutt'uno con il complesso residenziale e, dal punto

di vista artistico ed edilizio, l'involucro è in "cocciopesto", materiale conosciuto già dagli antichi romani, che possiede una propria gradazione nella pigmentazione. Colori e sfumature rievocano il Marocco, con le abitazioni in mattoni d'argilla che nel deserto assumono le tonalità del rosso. Le ville di Is Molas vanno dal rosso cupo al cipria, fino al grigio tendente al crema. Le pareti sono rifinite in tadelakt, rivestimento a base di calce usato di norma per le mura domestiche degli hammam. Materiale che, a prescindere dalla tecnicità, rende le pareti morbide e impermeabili". Le 15 ville si possono acquistare a prezzi a partire da 2 milioni fino a 4,6 milioni, un buon investimento anche da mettere a reddito grazie alla richiesta di affitti in questa zona, che per le stesse ville vanno dai 5mila euro a 23mila euro a settimana, a seconda del periodo e della tipologia. Le "sculture per abitare" rispettano l'ambiente e sono state progettate secondo le regole della bioarchitettura. L'acqua viene riutilizzata per l'irrigazione e gli impianti di raffreddamento o riscaldamento, dispongono di impianti a risparmio energetico, elettricità da fonti rinnovabili, illuminazione a Led, elettrodomestici ipertecnologici, oltre a giardini private e piscina naturale, idromassaggio e terrazza panoramica. Ogni villa è dotata di impianto fotovoltaico capace di produrre energia elettrica di scambio. Gli ospiti possono usufruire dei servizi e dei ristoranti del comprensorio golfistico, mentre è in via di definizione il "beach club" di Nora, sulla spiaggia preziosa di Suergiu De Mari, che sarà a disposizione dei residence di Is Molas.